

**UE, UCRAINA LONTANA**  
PER ENTRARCI, KIEV DEVE  
PRIMA LIBERARSI DEGLI  
OLIGARCHI, COMBATTERE  
IL SISTEMA CORRUTTIVO  
E GARANTIRE PIÙ DIRITTI

VERGINE A PAG. 6

IL DOSSIER

**LA PROCEDURA** La richiesta di adesione non avrà nel breve un esito positivo: servono anni di verifiche e controlli sui molti criteri previsti

# Corruzione, oligarchi, diritti: l'Ucraina resta lontana dall'Ue

No deroghe  
Sono molte  
le riforme  
avviate, ma  
da completare

Il rapporto  
Il Paese è risultato  
molto indietro  
sul rispetto delle  
regole europee

» **Stefano Vergine**

**S**e alla fine entrerà, l'ingresso non sarà rapido. Impossibile, secondo i trattati dell'Unione europea. La procedura che permette a un Paese di diventare parte dell'Ue richiede anni di verifiche, controlli necessari per attestare che la nazione candidata rispetti tutti i criteri previsti. E non sono previste deroghe. Sebbene l'Ucraina - insieme a Moldavia e Georgia - a fine febbraio abbia presentato domanda di ingresso nell'Ue e il Parlamento di Bruxelles abbia invitato le istituzioni comunitarie a riconoscerne lo status di candidato, l'eventuale entrata di Kiev nel blocco potrebbe quindi richiedere parecchio tempo. Anche perché, nell'ultimo monitoraggio effettuato dal Parlamento Ue, il Paese è risultato molto indietro sul rispetto delle regole europee. Al momento tra Bruxelles e Kiev

è attivo un "accordo di associazione" che prevede una zona di libero scambio economico: niente dazi e altre restrizioni commerciali sullo scambio di merci, e niente visti se la permanenza nel Paese straniero è inferiore ai 90 giorni.

**L'ACCORDO**, attivo dal settembre del 2017, è stato la scintilla che ha fatto incendiare per la prima volta la polveriera ucraina. L'avvicinamento di Kiev all'Ue è stata infatti la causa scatenante dell'Euro-maidan. Le proteste del novembre 2013 contro Viktor Yanukovich iniziarono proprio quando l'allora presidente decise di sospendere le trattative con Bruxelles per l'adesione a quell'accordo. Ne seguirono, in ordine di tempo: la fuga di Yanukovich in Russia, l'annessione della Crimea alla Federazione, l'invasione dei paramilitari di Putin delle province di Donetsk e Lugansk, le sanzioni di Ue e Usa, l'e-



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

lezione del filo europeo Petro Poroshenko (a cui è succeduto Volodymyr Zelensky), la nuova firma dell'accordo di associazione con l'Ue. Oltre a istituire forme di cooperazione in alcuni settori economici e sociali, l'accordo di associazione prevede che Kiev s'impegni, in cambio di fondi economici da Bruxelles, a implementare una serie di riforme in "ambito politico, economico e sociale". È quella che il Parlamento europeo chiama P.e.v. (politica europea di vicinato): "Una relazione privilegiata fondata sul reciproco impegno all'adesione a valori comuni (democrazia e diritti umani, stato di diritto, buon governo, principi di economia di mercato e sviluppo sostenibile)".

La Pev non è necessariamente l'ingresso ufficiale nell'Ue. Per diventare il ventottesimo Paese del blocco, l'Ucraina deve fare richiesta di adesione (cosa che Zelensky ha fatto subito dopo l'invasione russa), quest'ultima dev'essere accettata da tutte le istituzioni europee (Consiglio dell'Ue, Commissione e Consiglio europeo), e soprattutto va superato l'esame su una lunga serie di capitoli: demo-

crasia, rispetto dei diritti dell'uomo, livello di espressione, parità tra donne e uomini, rispetto delle minoranze, economia di mercato, adesione agli obiettivi economici e monetari Ue. Un anno fa, su molti di questi temi, Kiev non sembrava ancora preparata. "Sebbene l'Ucraina abbia compiuto progressi sostanziali nell'attuazione degli impegni... molte delle riforme avviate devono essere completate", si legge nella relazione del Parlamento europeo datata 11 febbraio 2021. Tra i problemi più gravi del Paese, il rapporto cita "corruzione diffusa", "oligarchi" che "sembrano recuperare la loro influenza politica", "assenza di progressi nei procedimenti penali relativi alle gravi violazioni dei diritti umani presumibilmente commesse da membri delle forze ucraine" durante le proteste dell'Euromaidan, "libertà di stampa" (l'Ucraina è al 96° posto nell'indice sulla libertà di stampa nel mondo), "persone Lgbt e attivisti femministi" che "continuano a essere vittime di incitamento all'odio e attacchi violenti", "rom che sono vittime di un linguaggio discriminatorio e di discorsi di incitamento all'odio da parte delle autorità statali e locali e dei media". In teoria, per entrare nell'Ue, Kiev dovrà prima fare progressi su tutti questi temi.



### Tempi lunghi

Il presidente Zelensky ha presentato domanda a fine febbraio  
FOTO ANSA

